

# «La mia avventura Oltremanica»

## Le memorie di una vita nel libro «George Best, Mussolini and Me»

MORFASSO - I suoi genitori lo hanno battezzato col nome di Cladinoro, e il singolare appellativo, imposto da un padrino appassionato di racconti epici e cavallereschi, è quello di un avventuroso padladino.

E nella vita del signor Cladinoro Sadotti, nato il 20 marzo 1920 a San Michele di Morfasso ed emigrato a Londra all'età di 10 anni, le avventure non sono di certo mancate. Circa due anni fa, il signor Sadotti ha riassunto le sue memorie in un libro dal titolo «George Best, Mussolini and Me», e già da questo si può intuire come tra le centocinquanta pagine scritte in lingua inglese da Mike Flanagan - e arricchite da diverse fotografie d'epoca - uno spazio significativo sia stato dedicato dall'autore anche al fuoriclasse del Manchester United e al Duce.

«Si tratta dello «scheletro» della mia vita», precisa il signor Sadotti, «dove però manca il corpo, cioè il racconto completo delle storie». Il signor Sadotti abita a Manchester, ma lo incontriamo nella sua casa di San Michele dove ha trascorso le festività natalizie. Emigrato a Londra nel 1930 con i genitori e i fratelli, Cladinoro Sadotti frequenta la scuola inglese fino a quattordici anni, completando contemporaneamente la sua formazione presso una scuola serale italiana, dove conquista anche una borsa di studio. Viene subito assunto come fattorino tuttotfare presso l'ambasciata italiana a Londra, e



A sinistra, una foto recente di Cladinoro Sadotti; a destra, un'immagine tratta da una rivista in cui Sadotti è ritratto insieme George Best fuoriclasse del Manchester United

spesso e volentieri gli capita di fare anche da centralinista. «Una sera ricevetti una telefonata dalla Presidenza del consiglio italiano per l'ambasciatore Dino Grandi, che però non era in sede», ricorda il signor Sadotti. «In ambasciata c'era il vice ambasciatore Guido Crolla, ma prima di passare la comunicazione chiesi al mio interlocutore di qualificarsi. La risposta arrivò immediatamente: «Sono il capo del governo!». Me la sono fatta quasi addosso quando ho capito che era il Duce». Girata la telefonata a Crolla, Cladinoro ha comunque «carpito» qualche istante della conversazione: «Il Duce era furibondo con Antony Eden, ministro inglese per la Società delle Nazioni che aveva sanzionato l'Italia per la conquista dell'Etiopia. Sentivo la voce di Crolla che tremava, e rispondeva solamente «Sì, Duce! No, Duce!»».

Intorno al 1938 la famiglia

Sadotti rientra in patria, ma il giovane Cladinoro rimane a Londra, da solo. Quando l'Italia entra in guerra, lui, che non poteva rientrare in patria, per sfuggire all'arresto si procura una carta d'identità falsa e assume le generalità di John Gardiner. Si arruola anche nell'esercito, ma ben si guarda dal presentarsi alle armi per il timore di essere fucilato. Il suo nome figura in testa agli elenchi dei ricercati dalla polizia e, quando dopo 18 mesi viene arrestato, Scotland Yard si preoccupa subito di perquisire il suo appartamento, mettendolo a soqquadro come se fosse stato occupato da una spia. Condannato a tre mesi di carcere per essersi procurato documenti falsi e poi confinato per quattro anni sull'isola di Man come prigioniero di guerra, Cladinoro Sadotti viene liberato nel marzo del 1945. Capacità e coraggio sono doti che non gli sono mai mancate, e con l'aiuto della buona sorte dal



1950 al 1960 si ritrova al timone della società appartenuta ai fratelli Nieri, una ditta che impiega 30 operai nella produzione di pregiate statue in gesso. La passione per il gioco, però, prende il sopravvento e così il signor Sadotti apre un lussuoso casinò a Manchester, che gestisce fino al 1970. E' in quegli anni che nasce la grande amicizia con George Best, fuoriclasse del Manchester United. «Ho incontrato George che aveva sedici anni», ricorda il signor Sadotti. «Veniva spesso al mio club, e durante una intervista ha dichiarato che io e lui eravamo ottimi amici, come fratelli». Il signor Cladinoro Sadotti, che negli anni seguenti ha aperto altri tre locali da gioco e anche un ristorante, si è ritirato da ogni attività nel 1985 e ora si divide tra Manchester e San Michele, circondato dall'affetto dei figli Linda Maria, Giorgio, Paul e Angelo.

Gianluca Saccomani

# «Strade ghiacciate, è stato fatto il possibile»

## Morfasso, l'assessore Paolo Oddi: i tre mezzi al lavoro hanno sparso 260 quintali di sale

MORFASSO - Nei giorni scorsi sono state numerose le polemiche di cittadini che hanno lamentato la mancanza di sale sulle strade nel territorio di Morfasso. Le basse temperature che si sono mantenute di due, tre gradi sotto lo zero e l'umidità dell'aria hanno infatti provocato la formazione di ghiaccio sulle strade e in particolare nelle zone in ombra. Nonostante il piano antighiaccio del Comune sia stato attivato, pare che



MORFASSO - Paolo Oddi assessore comunale

proprio a causa delle temperature rigide e della pioggia, il sale cosparso non sia servito a nulla. Con un comunicato, l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Morfasso Paolo Oddi replica alle numerose polemiche sollevate dai cittadini e appare nei giorni scorsi su *Libertà*. «Il problema del ghiaccio sulle strade - si legge nella nota a firma Paolo Oddi - si è manifestato con la stessa intensità su gran parte di tutti i paesi di montagna, chi più chi meno, e come succede in questi casi, c'è stato chi si è rimboccato le maniche per dare una mano e chi invece ha usato la lingua per fare polemica». Lo stesso Oddi fa poi riferimento ai mezzi e risorse che sono stati impiegati dal Comune per far fronte all'emergenza ghiaccio: «Abbiamo cercato di far fronte a tutte le esigenze riguardanti le strade del territorio con tre mezzi spargisale e cinque

addetti, i mezzi che questa amministrazione ha a disposizione - sottolinea - sono stati utilizzati 260 quintali di sale più i sacchi messi a disposizione dalla popolazione e a località Teruzzi abbiamo

tolto il ghiaccio dalla strada con mezzi appositi». Poi, gli elogi alla popolazione per il contributo dato e la replica alle polemiche facendo riferimento anche alla qualità del servizio degli anni passati: «Questa amministrazione

è ben consapevole del disagio che si è venuto a creare e ringraziamo tutta la popolazione per il senso civico che ci ha dimostrato - ha detto Oddi - cosa dovremmo dire se poi una signora, di cui comprendiamo le preoccupazioni ed un ex assessore, non si ricordano dei problemi emersi negli anni passati, quando in alcuni casi non passava nemmeno lo spazzaneve. Noi - prosegue - cerchiamo di fare del nostro meglio aiutando tutti con i mezzi che abbiamo a disposizione e se, nel passato, queste persone non hanno mai sentito l'esigenza di polemizzare significa che le strade a casa loro, forse, venivano pulite prima che a casa di altri». L'assessore Oddi fa poi sapere che il Comune ha chiesto alla Regione e Provincia un intervento finanziario a supporto delle spese per il piano neve e antighiaccio.

Gaetano Coduri